

all'uopo in loro aiuto con denaro e con un esercito,¹ e assegnò loro la bella somma di 20,000 franchi. In una lettera particolare pregò la regina di Napoli di proteggere a tutto potere i cardinali, suoi «fidi amici».² Del tutto assicurati e incoraggiati da così valido sostegno, i cardinali arrivarono fino agli estremi.

Il 18 settembre la lettera di Carlo V era venuta nelle mani dei cardinali ribelli. Il 20 si fece nella cattedrale di Fondi l'elezione di un antipapa col tacito consenso dei tre cardinali italiani. In una lettera solenne i cardinali dichiararono al mondo sbalordito, che ora soltanto era stato eletto il vero papa, il quale si chiamava Roberto da Ginevra, Clemente VII.³ La più grande sciagura, che si possa immaginare, era piombata sulla cristianità: il grande scisma (1378-1417). Il centro dell'unità cristiana diventò occasione di scissura e lacerazione della Chiesa.

Non è cosa facile pronunciare una sentenza sotto ogni rispetto giusta sul grado di colpa, che spetta al papa e ai cardinali per lo scoppio dello scisma. Ad ogni modo è ingiusto del pari che contrario alla storia il chiamare responsabile di questo deplorabile avvenimento il solo Urbano VI; nemmeno gli tocca la colpa principale.⁴

Nelle condizioni d'allora era urgente una riforma, e Urbano VI compì un sacro dovere dando energicamente opera a correggere la guasta situazione,⁵ non risparmiando neppure i cardinali mon-

¹ Cfr. RAYNALD 1378, n. 46; HEFELE VI, 666; GOTTLOB 129; HARTWIG I, 44. Più tardi sarà da me pubblicata per intero l'importante **relazione di Francesco de Aguzzonis (*Cod. Vatic. 4927, f. 146. Biblioteca Vaticana*). V. anche VALOIS in *Annuaire Bulletin de la Soc. d'hist. de France* 1887, 235 ss., 249 ss., dove però è trascurata la relazione di Fr. de Aguzzonis. La relazione dell'Aguzzonis ora in *Acta Pontificum* I, 10 ss.

² VALOIS I, 97 ss., 99; cfr. STEINHERZ 603.

³ Nella cattedrale di Fondi mostrasi anche oggidì la cattedra marmorea mezzo distrutta, su cui sedette l'antipapa dopo la sua elezione («il papa di Fondi», *Cronica di Bologna* 519; *Cronica di Pisa*, MURATORI XV, 1075; *Istoria Napolit.* ibid. XXIII, 223). Sopra un affresco, ricordante pure lo scisma, nella piccola città di Atella nell'Italia inferiore, cfr. STANISLAW D'ALOE, *La Madonna di Atella nello scisma d'Italia* (Napoli 1853). Il sigillo dell'antipapa Clemente VII è nel Museo Cristiano del Vaticano: vedi BARBIER DE MONTAULT, *Oeuvres* II, 224.

⁴ Cfr. l'osservazione di VITTORE LE CLERC in *Hist. litt.* 30. Per il giudizio sul contegno dei cardinali cfr. anche HAUCK V 2, 678 s. Sulla questione della responsabilità dei papi e dei cardinali per la durata dello scisma vedi VALOIS IV, 479 ss.; ibid. 488 ss., sulla «triste parte» giuocata dalla politica nella storia dello scisma.

⁵ In questo senso esprime anche GIOVANNI DI JENZENSTEIN nel suo **Liber de consideratione*; ma anch'egli biasima l'imprudenza di Urbano. «Certe, immo iuste fecisti», dice rivolgendosi al papa, «condemnabas simoniacos, avaritiam enervabas, superbos quantum in te fuit contundebas, cenas turpes et convivia submovebas, voluisti ut ambularent cum Deo tuo. Bene fecisti, iuste egisti, non est qui dicat tibi secus, tamen pace tua dicam non satis caute factum est». *Cod. Vat. 1122, f. 46. Biblioteca Vaticana*.